

# «Siamo tutti mobilitati contro il Covid, a prezzo di sacrifici personali»

Sono cinque i gruppi interprofessionali, ossia composti da medici, farmacisti, personale amministrativo e infermieri, che da un mese si presentano in tutte le strutture sociosanitarie della provincia per sottoporre gli anziani ospiti al vaccino. L'Asl ha raggiunto quota 13.916 vaccini effettuati (480 soltanto nella giornata di ieri), con 7.714 persone già raggiunte dalla seconda somministrazione. E ora il valore del lavoro delle squadre vaccinali viene riconosciuto dall'Ordine delle professioni infermieristiche di Savona.

«Gli infermieri - spiega il presidente dell'Ordine, Roberta Rapetti -, hanno compreso l'importanza di questa fase e si sono resi immediatamente di-



Roberta Rapetti

sponibili a giocare, con impegno e alto senso di responsabilità, un'importante partita, investendo tempo, spesso anche a discapito di quello personale, per salvaguardare il bene più rilevante: la salute individuale e collettiva». Tutte le strutture per anziani e disabi-

li, nel corso del 2020, hanno dovuto ripensare l'organizzazione interna, mettendo in campo stringenti misure di tutela e di sicurezza, come previsto dalle normative, a partire da quelle indicate da Regione, Alisa e Asl.

«Queste azioni - continua Rapetti - hanno consentito di aumentare il livello di sicurezza, ma hanno anche sottratto alle persone il calore di un abbraccio, la vicinanza e il contatto con i propri familiari. L'anno è quindi iniziato con un aggravio di lavoro per gli operatori della salute, ma anche con uno spiraglio di luce e di speranza per la tutta popolazione grazie all'arrivo dei vaccini. Gli ottimi risultati conseguiti finora sono frutto di un eccellente lavoro svolto in completa sinergia e spirito di squadra. Oltre che ai professionisti della salute, il nostro grazie va alle forze dell'ordine e alle organizzazioni di volontariato che, con abnegazione e altissima competenza, stanno collaborando alla campagna vaccinale sul territorio». —

L. B.